

SANITA' «HANNO SMOBILITATO IL MADONNA DEL SOCCORSO»

Con l'«hospice» l'ospedale diventa «Casa della Salute»

Il duro intervento del dottor Mario Narcisi

«**LA GUERRA** dell'Hospice? Non ci sarà nessun litigio tra San Benedetto ed Offida. Con l'Hospice al 'Madonna del Soccorso' non credo che ci possa essere ancora qualche dubbio sulla trasformazione dell'Ospedale di San Benedetto in 'Casa della Salute'. Spero che i sambenedettesi aprano gli occhi e capiscano l'inganno subito fino ad oggi». Per il dottor Mario Narcisi, ex direttore del DEA (Dipartimento di Emergenza ed Accettazione) e responsabile territoriale delusi sindacato medico Aaroi - Emac, è stato facile capire che le scelte e le soluzioni adottate dalla Direzione Sanitaria stavano preannunciando che l'Ospedale di San Benedetto, in linea con il Piano industriale dell'Area Vasta n. 5, avrebbe dovuto garantire l'area socio sanitaria della fragilità. «Per questo - puntualizza il dottor Narcisi - si è assistito ad una smobilitazione del 'Madonna del Soccorso': chiusa e accorpata la Cardiologia al Pronto Soccorso, rimodulata in riabilitazione la Cardiologia, smantellata l'Ortopedia e Traumatologia e assemblata alla Geriatria, ridimensionata l'Oculistica e l'Otorinolaringoiatria, accentrata l'attività di Psichiatria e Neurologia, depotenziato il Laboratorio Analisi, ridotte le sale operatorie e decurtata l'attività chirurgica. Ora - aggiunge il dottor Narcisi - di fronte alle denunce, alle osservazioni, alle criti-

che, agli scioperi delle organizzazioni sindacali mediche e alla presa di coscienza di qualche sindaco della Conferenza di A.V. n. 5, ci si è resi conto che l'Ospedale di San Benedetto sta pagando un prezzo altissimo in termini di servizi perduti e reparti azzoppati». Della serie: si sposterà a San Benedetto l'Hospice e ad Offida ci sarà la 'Casa della Salute' essendo rimasto l'unico presidio ospedaliero ancora utilizzabile e funzionale nel Piaceno. «Con tutto il rispetto per l'Hospice, per il quale condividiamo come cittadini e anestesisti - rianimatori e algologi, con il sin-

daco Gaspari, tutto il nostro apprezzamento come servizio sanitario di altissimo livello sociale e umano, esso rappresenta solamente un cambio di rotta del Progetto di riordino sanitario dell'A.V. n. 5 che però non modifica il giudizio di declino del 'Madonna del Soccorso' che resta un 'Ospedale Monco'. Una cosa certa - conclusione polemica del dottor Narcisi - è che il sindaco Gaspari non può pensare di farci passare l'Hospice come un 'affarone' per compensare la perdita di un Ospedale che doveva essere, addirittura, un 'Trauma center'».

Pasquale Bergamaschi



Il paventato depauperamento dei servizi del «Madonna del Soccorso» per molti è già una realtà consolidata